

Petruzzelli / 1 Domani l'Orchestra del teatro barese torna a suonare per il pubblico

Omaggio a Debussy

Kabaretti sul podio cerca suggestioni «fine-secolo»

BARI — È considerato uno specialista dei balletti. Ed è reduce dal successo dello *Schiaccianoci* all'Opera di Roma. Ma anche il pubblico del Petruzzelli conosce Nir Kabaretti, israeliano formatosi a Vienna che ha anche diretto il celebre pianista cinese Lang Lang alla testa della Santa Barbara Symphony. A Bari si è fatto conoscere all'inizio del 2011, quando ha tenuto le redini dell'Orchestra del Petruzzelli nella «Grande Soirée Roland Petit», protagonista Eleonora Abbagnato con alcuni danzatori di fama internazionale e il Balletto dell'Opera di Roma. E domani sera, alle 21, Kabaretti tornerà sul podio del politeama barese per il secondo concerto del ciclo «Sinfonie d'inverno», spicchio di una stagione concertistica tutta da inventare in un momento di grande confusione per l'ente lirico, attualmente senza sovrintendente (dopo la mancata riconferma di Giandomenico Vaccari) e con un presidente, Michele Emiliano, messo in minoranza dal Consiglio d'amministrazione.

Kabaretti presenterà un programma che per larga parte rimanda alla danza, a partire dall'omaggio a Claude Debussy, del quale quest'anno si celebra il centocinquantesimo anniversario della nascita. Del compositore francese, che sposò la poetica simbolista per farne il manifesto della propria arte, verrà eseguito il *Prélude à l'après-midi d'un faune*, partitura che al debutto parigino, il 22 dicembre 1894, fece scandalo per le coreografie erotiche messe in scena dal ballerino russo Vaslav Nijinskij. E chi c'era negli



anni Ottanta, durante la stagione d'oro del Petruzzelli, non può dimenticare la versione di Diaghilev per i Balletti Russi danzata da Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn in uno degli spettacoli che hanno fatto la

storia del teatro di corso Cavour.

Pagina dalla forte componente fantastica, il *Preludio al pomeriggio di un fauno* si apre con un dolcissimo arabesco sonoro eseguito dal flauto, stru-



Album

A sinistra, il direttore Nir Kabaretti. Sopra, Claude Debussy

La stagione concertistica prosegue

Lunedì il duo D'Orazio/Nuti

BARI — La mini stagione concertistica della Fondazione Petruzzelli proseguirà all'insegna della musica da camera lunedì 27 febbraio, quando di scena sarà il violinista barese Francesco D'Orazio, premio Abbiati 2010 come miglior solista. Accompagnato dal pianista Giampaolo Nuti, eseguirà la *Sonata in mi minore op. 29* di Ferruccio Busoni e la *Tzigane* di Maurice Ravel, pezzi incisi in due diversi dischi monografici pubblicati dalla Decca. Quindi proporrà una pagina di John Adams, *Road Movies*, e la *Sonata in re minore op. 121* di Robert Schumann. Tra l'altro, D'Orazio ha appena pubblicato un cd di musiche di Mozart con l'etichetta Avi. L'ultima delle «Sinfonie d'inverno» è prevista il 2 marzo col ritorno del brasiliano John Neschling. Dirigerà l'Orchestra del Petruzzelli nella *Quinta* di Mahler e il Coro della Fondazione nell'*Ave Maria* di Anton Bruckner. Inizio concerti ore 21, info 080.975.28.40. (f. maz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento per il quale nel 1913 Debussy scrisse il pezzo solista *Syrinx*, anche questo profondamente sensuale. Sul palco del Petruzzelli verrà eseguito da Anna Lisa Pisanu a completamento del tributo a Debussy. Dopodiché Kabaretti affronterà un'altra pagina molto utilizzata dai coreografi. Si tratta della *Ouverture fantasia Romeo e Giulietta* di Ciaikovskij, un poema sinfonico che ha spesso incrociato il mondo della danza. È uno dei capolavori assoluti del compositore russo, così come la *Sinfonia in re minore* rappresenta uno dei vertici nella produzione di Cesar Franck ed è tra i brani più frequentati del sinfonismo francese. Ravel la boccia definendola un pezzo «da fiera». Ma a ben vedere molta della musica del Novecento (la *Sinfonia* di Franck è del 1888) si farà portavoce di quel gusto ironico, dissacrante e sincopato.

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petruzzelli / 2 Agitato il fronte politico

No dei lavoratori al commissario

BARI — «I lavoratori sono previsti da una pianta organica approvata dal ministero, non dal capriccio di qualcuno. Se ne faccia carico il ministero. Di sicuro non siamo interessati a costituire una cooperativa e convenzionarci con il teatro Petruzzelli». Ieri, giornata di tregua intorno al governo della Fondazione lirica barese, sempre più vicina a un commissariamento; i delegati sindacali che rappresentano i musicisti, i coristi e gli altri dipendenti precari (intorno alle 150 unità) si sono incontrati e hanno fissato una assemblea per domani. Il clima, si può già prevedere, sarà quanto meno animato. In gioco, infatti, c'è la stabilizzazione - ormai da considerare un miraggio - di questi lavoratori. E domani sera è in programma un concerto. Ma, per il momento, non sono state manifestate intenzioni di mettere a rischio l'appuntamento della stagione sinfonica.

«Noi non vogliamo il commissariamento - dice Antonio Fuiano della Cgil Slc - ma basta coi giochetti sulla pelle dei lavoratori, azionati dall'attuale maggioranza nel consiglio di amministrazione». Lo stato dell'arte l'ha illustrato il presidente della Fondazione Michele Emiliano, due giorni fa. Quando, cioè, è risultato chiaro che non si può più andare avanti come si è fatto finora: oltre cinque milioni sono stati assorbiti dagli stipendi, nel 2011, troppi rispetto alla disponibilità di fondi. La gestione è stata messa sotto processo, Emiliano è stato messo in minoranza, l'ipotesi di stabilizzazione dei lavoratori del tea-

tro del tutto accantonata per mancanza di risorse, e naturalmente la nomina del nuovo sovrintendente rinvia. Emiliano, constatando l'imminente debacle, si è detto non contrario a un commissariamento dell'ente.

A meno che risulti percorribile una delle tre soluzioni alternative - all'attuale gestione - da lui prospettate: che degli stipendi si faccia carico la Regione, direttamente o indiretta-

mente, o che il lavoro degli artisti sia «esternalizzato». La Regione ha già risposto picche, «ipotesi di fantasia», le ha chiamate Vendola. Il sindacato sostiene che i lavoratori non sono interessati all'ipotesi della cooperativa esterna. Il consiglio di amministrazione dovrà pur riunirsi, visto che i contratti con gli artisti scadono il 3 marzo. E la politica, che da sempre ruota intorno al teatro, prende posizione. «Il commissariamento della Fondazione Petruzzelli avrebbe l'acre sapore della sconfitta per l'intera città che nella rinascita del teatro ha creduto e sperato - dice Luigi D'Ambrosio Lettieri, coordinatore cittadino del Pdl - Ma Emiliano ha già portato la Fondazione sul ciglio del burro-

ne. Dunque non ci si può che augurare il minore dei mali». Passa addirittura al contrattacco Nino Marmo, consigliere regionale Pdl. «Mi appresto a presentare una mozione che impegni il governo regionale a recuperare nelle forme di legge quanto è stato dalla suddetta Fondazione sprecato a carico dei cittadini pugliesi».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Emiliano



Nichi Vendola

Teatro A Brindisi e a Lecce con la loro rilettura di Testori «Promessi sposi alla prova» Tornano Lombardi e Tiezzi

BRINDISI — Con *I promessi sposi alla prova*, Sandro Lombardi e Federico Tiezzi aggiungono un altro tassello alla lunga esplorazione di Giovanni Testori iniziata nel 1994 con un folgorante *Edipus* e poi proseguita con *Cleopatra*, *Due Lai* e *Ambleto*, per ognuno dei quali Sandro Lombardi ha meritato il premio Ubu per la migliore interpretazione. *I promessi sposi alla prova*, dopo il debutto al Piccinni di Bari dello scorso anno, torna in Puglia per quattro repliche consecutive, domani e giovedì al teatro Verdi di Brindisi (info e prenotazioni allo 0831.56.25.54) e venerdì e sabato al Paisiello di Lecce (0832.24.65.17).

Con questo lavoro, Lombardi e Tiezzi hanno inteso interpretare in maniera personale il centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, combinando la predilezione per Testori al retaggio di Manzoni, autore che è il principale riferimento dell'unità linguistica della nazione. L'altro elemento di forte raccordo dell'allestimento diretto da Tiezzi è l'aspetto metateatrale, con cui il regista toscano e l'attore siciliano si sono spesso confrontati nel lungo percorso artistico che li accomuna: *I promessi sposi alla prova*, infatti, è il tentativo di portare in scena il testo manzoniano da parte di una sgangherata compagnia di guitti le cui vicende, aspirazioni e attitudini finiscono per sovrapporsi a quelle della storia originale. In una messinscena raffinata che, ancora una volta, esalta il legame tra Tiezzi e la pittura italiana (restano memorabili le sue collaborazioni con Alighiero Boetti e Mario Schifano ma, qui, il riferimento è soprattutto Tanzio da Varallo), il lavoro non concede niente alle mode, a partire dalla sua durata di centoquaranta minuti che obbliga lo spettatore ad abbandonare la frugalità chiedendogli di lasciarsi andare ad un coinvolgimento quasi meditativo.



laia Forte e Sandro Lombardi in scena

Non mancano spunti ironici sul gioco teatrale che flirta con la realtà delle piccole ossessioni degli attori, e con la fragilità del palcoscenico che si specchia in quella della vita comune. In questo andirivieni tra finzione e verità Lombardi è il demiurgo che veste i panni di vari personaggi con sottile diletteggiato, senza sottrarsi al debole per la primadonna di turno, una laia Forte in versione dark-lady che affiora da una botola per dare vita alla Monaca di Monza. *I promessi sposi alla prova*, interpretato anche dai bravi Francesco Colella, Marion D'Amburgo, Alessandro Schiavo, Caterina Simonelli, Massimo Verastro e Debora Zuin, porta la firma di Pier Paolo Bisleri alla scenografia, giocata su due piani che riprendono i contenuti metateatrali del testo, mentre Giovanna Buzzi concepisce costumi rarefatti nella loro linearità ma di notevole ricercatezza.

Francesco Farina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema Sessantotto domande per l'ultimo bando della Apulia Film Commission

Tutti in coda per girare da noi

E tra le richieste spunta il nuovo Alessandro Piva

BARI — La Puglia è ormai la regione più ricercata dal cinema italiano. Produzioni di medie e grandi dimensioni, progetti di lunga serialità televisiva o di cinema documentaristico, cortometraggi di registi esordienti e video musicali, tutti in coda per venire a girare nella nostra regione. Una coda piuttosto lunga, quella delle produzioni che chiedono di accedere ai finanziamenti (Ospitalità e Film Fund) di Apulia Film Commission alla scadenza della prima tranche, datata 31 gennaio 2012. Si tratta complessivamente di ben 68 progetti cinematografici e audiovisivi, tra i quali 38 riguardano il Film Fund mentre 30 sono le richieste di ospitalità (una parte dei progetti coincidono) per una crescita rispettiva media del 15 e del 50 per cento.

Risultati lusinghieri, se si considera che la Trentino Film Commission, il fondo pubblico che investe la maggiore quantità di denaro per il cinema in Italia (5 milioni è il suo budget annuale) ha ricevuto 24 richieste, ovvero meno della metà di quelle pervenute ad Afc, che ha a disposizione «solo» 2 milioni di euro per tutto il 2012. «Raccogliamo i frutti di una buona semina - commenta il direttore Silvio Maselli -, abbiamo coltivato collaborazioni, accresciuto i nostri contatti, il lavoro svolto ha ac-



S'intitola «Alessio oltre il fiume» il progetto di film presentato da Piva

cresciuto la stima nei nostri confronti. In un momento di contrazione dei budget di tv e ministero - continua, anche in veste di presidente nazionale delle film commission - le produzioni ricercano sempre di più aiuti sui territori che diventano fondamentali per la sopravvivenza stessa dell'industria. Due film che hanno trionfato a Berlino come quello dei Taviani e Diaz non sarebbero mai nati senza film commission».

Nel dettaglio, a richiedere il sostegno del Film Fund sono 14 lungometraggi, 10 documentari, 9 corti, 2 film tv, una

serie televisiva e 2 videoclip. La quota che le produzioni dichiarano di spendere in Puglia è di circa 13 milioni di euro mentre la richiesta totale di finanziamenti è di 4 milioni e 600mila euro. Tra questi, ci sono, *L'amore imperfetto*, esordio nel cinema di finzione della documentarista salentina Francesca Muci, prodotto dalla R&C di Gianni Romoli e Tilde Corsi; il nuovo lungometraggio di Alessandro Piva intitolato *Alessio oltre il fiume* oltre a *Where We'll Never Grow Old*, nuova pellicola del regista irlandese Ivan Kavanagh, uno dei progetti selezionati nel Fo-

rum di coproduzione tenutosi a Lecce a ottobre. Inoltre, *Ci vediamo domani* diretto da Andrea Zaccariello per la Smile Production di Giuseppe Pedersoli (figlio di Bud Spencer), *Per due euro l'ora*, film sulle morti bianche di Andrea D'Ambrosio e *Ricorda: il tuo secondo nome è Libera* di Maria Cristina Leonetti.

Anche la tv punta sulla Puglia con due importanti serie: *Patrioti* (per Artis edizioni digitali), miniserie storica in due puntate destinata alla prima serata di RaiUno, e *Onde prodotta da Publispei (Un medico in famiglia, I Cesaroni)* con la regia di Luis Prieto, nel cast Daniele Liotti e Ludovico Fremont, oltre alla fiction biografica *Domenico Modugno la sua vita* per Cosmo Production, regia di Riccardo Milani. Tra i documentari *I cantori di Villa Castelli* di Paolo Pisanelli, *Ventriquoio* di Giuseppe Sansonna e *I maestri della luce* di Giovanni Albanese.

Ora la palla passa al cda di Apulia Film Commission che valuterà le richieste privilegiando le produzioni già pronte a partire, risultati previsti per fine marzo. Le scadenze delle prossime due tranche dei bandi sono il 30 aprile e il 31 agosto. Info su www.apuliafilmcommission.it.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA